

FERRINI BALDINI, ALBERTO (Arezzo, 28 aprile 1901 - Firenze, 10 nov. 1972). Avvocato, politico, attività sociali.

Di nobile famiglia, fin da giovanissimo frequentò l’Azione Cattolica ed in particolare il gruppo giovanile “Beato Gregorio X”, di cui fu il primo presidente nel 1918. Frequentò l’Università a Pisa e partecipò attivamente alla vita della FUCI (Federazione Universitari Cattolici Italiani), divenendo vice presidente del circolo cittadino.

Si iscrisse al PPI di cui fu uno dei principali dirigenti ad Arezzo fino ad assumere, nell’agosto del 1923, la carica di segretario provinciale, incarico che mantenne fino allo scioglimento decretato da Mussolini contro tutte le forze politiche antifasciste. Resse il segretariato FUCI di Arezzo, divenendone uno dei principali dirigenti nazionali. In questa veste riuscì a far svolgere nella sua città natale un Convegno nazionale di quella Federazione nel maggio 1925.

Durante gli anni del regime mantenne un costante, continuo impegno nell’attività dell’Azione Cattolica, partecipando come relatore a numerose conferenze. Rifiutò l’iscrizione al PNF (Partito nazionale fascista) continuando a rappresentare l’ideale cattolico-democratico che non voleva assoggettarsi a Mussolini. Svolsse per un periodo l’attività forense poi compromessa da una grave infermità fisica (cecità). Durante il periodo clandestino organizzò e sovvenzionò con fondi e viveri la lotta di Resistenza. Dopo la Liberazione fu uno dei principali organizzatori dell’Unione Antifascisti intransigenti di cui ricoprì a carica di segretario. Fece parte della dirigenza della Democrazia Cristiana aretina.

Nell’immediato dopoguerra, durante tutto il periodo nel quale funzionò la Corte d’Assise straordinaria, poi speciale, per valutare i reati compiuti da esponenti fascisti esercitò il ruolo di pubblico ministero. Fu presidente per alcuni anni della sezione provinciale aretina della FIVL (Federazione Italiana Volontari della Libertà). Nel 1963 fu nominato Grande ufficiale al merito della Repubblica. Nel giugno 1964 venne nominato presidente nazionale del Movimento apostolato ciechi. Socio ordinario dell’Accademia “F. Petrarca” dal 1929 fino alla morte.

Bibl.: A. CORADESCHI, *La DC delle origini. Il partito democratico cristiano aretino dalla Resistenza al 18 aprile 1948*, Biblioteca Città di Arezzo, Protagon Editori Toscani, Arezzo 1998; Ib., *Le ACLI aretine Dalla nascita al consolidamento (1945-1955)*, Masso delle fate Edizioni, Signa (FI) 2005.

Opere: *All’alba del Movimento giovanile cattolico aretino*, Arezzo, 1922; *Quattro letture inedite di F. Redi*, AMAP XVI-XVII (1934).

(A. Coradeschi)